



UNIVERSITÀ DI PISA
CORSO DI DOTTORATO IN SCIENZE POLITICHE

ALTER - Riflessioni tra centri e margini

IV edizione del Seminario Nazionale delle Dottorande e dei Dottorandi in Scienze Politiche

Università di Pisa
11-12-13 ottobre 2023

Programma dettagliato del seminario

La riflessione al centro del Seminario intende partire dal concetto di “alterità”, inteso non tanto come differenza, quanto nella sua declinazione relazionale. Il tentativo è infatti promuovere una narrazione che si discosti da una connotazione di valore polarizzante. Il focus non si articolerà quindi esclusivamente sulle forme di devianza e le sue declinazioni, ma saranno piuttosto privilegiate riflessioni sul rapporto tra centri e margini. Il “centro” viene qui declinato al plurale per indicare la capillarità del potere o delle norme che lo legittimano come tale (*i.e.* centro inteso come: potere politico, economico, culturale, potenza geopolitica, istituzioni, desiderabilità sociale, cultura *mainstream*, ecc.). I “marginari” sono intesi sia nella loro connotazione spaziale, sia in quella simbolica e socioculturale; rappresentati come alternativa ai centri (*i.e.* margine inteso come: subculture, periferie urbane e/o geopolitiche, minoranze, costruzione di esperienze e pratiche altre da parte di singoli o gruppi, ecc.). Lo sguardo sarà volto a evidenziare le interazioni in uscita e in entrata: dai centri ai margini, dai margini ai centri. L’invito è quello di decostruire la polarizzazione del dibattito sulle marginalità, non rappresentandole come un *unicum*, ma come relazionate necessariamente ai centri.

Prima giornata

11 ottobre 2023

Panel 1. *Altre forme di conoscenza: sulla crisi di legittimità del sapere esperto*

Abstract: La crisi di legittimazione del sapere esperto è un tema che assume una crescente rilevanza nel dibattito sociologico. I tentativi di significare la polarizzazione tra il sapere esperto e le altre forme di sapere sono stati numerosi ed eterogenei. Da un lato, si riscontra l’affermazione di una logica autoreferenziale da parte del sapere esperto; dall’altro lato, emerge con chiarezza la necessità di costruire una scienza partecipata. In quest’ultimo caso, viene mossa la richiesta di inclusione nel novero della conoscenza da parte di altre forme del sapere. Tale istanza è stata accolta da numerosi autori come stimolo alla costruzione di nuove necessità conoscitive, così come è stata espediente di forme di organizzazione dal basso di saperi altri. Sulla base di queste premesse, il panel si propone di accogliere contributi che affrontino criticamente la crisi di legittimazione del sapere esperto, problematizzando i confini con le altre forme di conoscenza.

Panel 2. *Ecologia, città e decolonialità*

Abstract: David Forgacs in *Margini d’Italia. L’esclusione sociale dall’Unità ad oggi* (2015) sottolinea come la costruzione di un luogo come marginale necessita sempre di un’operazione di posizionamento e di opposizione in quanto *altro* rispetto ad un luogo identificato come centrale. Riconoscere tale natura relazionale, consente di interrogare l’alterità centro/margine in un *continuum* che va dal margine al centro e viceversa. Il panel si propone quindi di guardare alla marginalità non come ad un esito qualitativo riguardante aspetti intrinseci a soggetti,

luoghi o concetti interrogati attraverso tale prospettiva; ma al contrario come al prodotto di relazioni complesse caratterizzate da asimmetrie di potere e di sapere (Borghi, *Naufragi e spettatori. Su margini, spazio e rappresentazioni*, 2017). Se il centro è lo spazio di concentrazione del potere, il margine non è «semplice luogo di privazione», ma anche spazio di «radicale possibilità [...] per la produzione di un discorso contro-egemonico» (bell hooks, *Elogio del margine: razza, sesso e mercato culturale*, 1998). Obiettivo del panel è quello di inserirsi all'interno di questo campo di tensione analizzando, a partire da una prospettiva territoriale, differenti dinamiche e pratiche legate all'organizzazione sociale che vedono contrapporsi: centri urbani/aree marginali da un punto di vista ecologico in ottica di utilizzo delle risorse; centro città/periferia nelle costruzioni di narrazioni specifiche sull'identità urbana; imperi/colonie nelle lotte di decolonizzazione. Il fine è quello di interrogarsi sulle forme di conoscenza e sulle esperienze che sono in grado di generare questo tipo di geometrie e quindi di costruire margini in maniera oppositiva ai centri.

Seconda giornata

12 ottobre 2023

Panel 3. *Ai margini dell'Europa o Europa ai margini? Riflessioni sulle sfide passate, presenti e future*

Abstract: Abituata a considerarsi il centro del mondo, l'Europa si trova sempre più ai margini della vita internazionale. Potenza economica e non più militare, deve sforzarsi di trovare una nuova identità e ragion d'essere. La nascita di partiti euroscettici, la subalternità rispetto a potenze altre, l'incapacità di esprimere politiche coerentemente volitive sono tutti segni di un'imminente marginalità europea. Eppure, il sogno europeo non è morto. La forza attrattiva dei valori e principi europei è ancora forte e numerosi sono i paesi che ne cercano la guida e la tutela. Allo stesso tempo, l'influenza e la capacità di imporsi del vecchio continente nei tanti *fora* internazionali è ancora molto importante. A partire da queste considerazioni, il panel si propone di riflettere in un'ottica interdisciplinare sulle sfide che interessano e vedono protagonista il vecchio continente, tra forze che ne marginalizzano la portata globale e spinte che invece ne ribadiscono la centralità. In linea con le tematiche del panel, saranno accolti contributi focalizzati in particolar modo su: le crisi europee e i partiti euroscettici; la difesa comune e le sfide alla sicurezza europea; le potenze concorrenti e alleate.

Panel 4. *Corno d'Africa: centro o periferia?*

Abstract: Il Corno d'Africa nella storia rappresenta un importante crocevia di interessi politici, economici, sociali e non solo. Dall'epoca del colonialismo fino ad oggi, questa regione ha costituito un'arena in cui le dinamiche centro e periferia sono state una lente d'indagine privilegiata per analisi a carattere interdisciplinare. Allo stesso tempo il Corno d'Africa è un'area in cui si sono svolti esperimenti politico-economici – così come conflitti – analizzabili secondo vari livelli: locale, nazionale, regionale e internazionale. Durante l'Età dell'Imperialismo e dello scontro bipolare, questa regione è stata al centro degli interessi politici ma alla periferia di quelli economici. A partire da questa premessa, il panel si propone di analizzare, nell'epoca contemporanea e con un taglio interdisciplinare, il rapporto tra centro e margini del Corno d'Africa integrando diverse unità d'analisi, da locale a internazionale passando per i livelli intermedi.

Terza giornata

13 ottobre 2023

Panel 5. *Cosmopolitismo e spirito nazionale. Il delicato equilibrio tra autonomie e autorità*

Abstract: Lo scopo del panel è quello di indagare la sempre più controversa relazione tra l'idea di una sovranità verticale – intesa come rapporto diretto nei confronti di un'autorità statale predominante – e l'intrinseca volontà di autonomia particolaristica, la quale si riflette non solo all'interno dello stato nazionale stesso, bensì anche a livello internazionale. Difatti, in questo sottile equilibrio tra ordinamenti politici, i pressanti e ineludibili cambiamenti dell'assetto politico internazionale, richiedono una riformulazione inevitabile dell'idea di stato nazionale e del rapporto con le ormai inequivocabili società multiculturali, le quali mettono in evidenza il carattere obsoleto della maggior parte degli Stati fondati su assetti istituzionali e giuridici impreparati a tali cambiamenti. Il panel suggerisce, attraverso una chiave di lettura politico-dottrinarie e storico-politica, idee e contributi di autori che hanno offerto notevoli e moderne interpretazioni dell'assetto nazionale e internazionale, da non sottovalutare per una ridefinizione della contemporaneità politica.

Panel 6. *Compatibilità e conflitti. Relazioni tra centri di potere e autorganizzazioni informali*

Abstract: I mutamenti politici, sociali e culturali propri della storia delle società occidentali contemporanee, hanno determinato la centralità nella scena pubblica del tema dell'autorganizzazione informale come alternativa ai tradizionali centri di diffusione del potere e del sapere. Questa alterità si è configurata nella storia sia come relazione volta all'apertura di un dialogo tra le parti, sia come conflitto sintomo della diversità di fondo dell'appartenenza ideologica o degli interessi perseguiti. Interrogarsi sulle varie forme assunte dalla relazione tra centri e margini di potere e di sapere, significa innanzitutto ricostruire quale concezione di democrazia emerge nei diversi contesti e secondo i diversi attori. In questa prospettiva, saranno privilegiati i contributi che affrontano le diverse forme assunte dalla relazione tra autorganizzazioni e vertici attraverso un taglio globale e/o locale a partire dal XIX secolo a oggi. Saranno accolti interventi che affrontano la questione da diverse prospettive e attraverso metodologie storiografiche eterogenee, focalizzandosi in particolare su temi come: le relazioni tra istituzioni politiche e organizzazioni informali; tra industria culturale *mainstream* e controculture; tra mondo imprenditoriale e associazioni di lavoratori e lavoratrici a vario titolo; tra vertici sindacati e base militante; tra terzo settore e attivismo radicale.